

C'ERA UNA VOLTA IL CONTRATTO

I DIRITTI, I SERVIZI PER L'INFANZIA DI QUALITA'

Partiamo dalla considerazione che i servizi per l'infanzia hanno al centro i bambini e i loro diritti. E allora cosa si fa nei nidi e nelle scuole per rispettare questi diritti?

Si ascolta (bambini, genitori, colleghe), si creano relazioni (con i bambini, fra i bambini con i genitori, con le colleghe) si rispetta il diritto all'identità e alla differenza, si sostengono i processi di crescita..... e si fanno incontri, colloqui, assemblee, ci si confronta in continuazione sul tipo d'intervento che può essere fatto su questo o quel bambino; poi si fanno progetti, laboratori; si cerca di rendere i nidi e le scuole case accoglienti dove tutti, grandi e bambini, possono trovare il proprio posto e sentirsi bene

Si porta spesso, con la mente e nel cuore, il "lavoro" a casa; si portano le cose che ci hanno raccontato i bambini, le emozioni che ci hanno dato e quelle che abbiamo restituito.

Si porta il rammarico per non essere riusciti a fare un intervento giusto o la sofferenza di quel bambino in difficoltà e ci piace pensare che stiamo facendo il possibile per dargli le stesse opportunità degli altri.

Oggi Roma Capitale, mentre cerca di non rimanere soffocata dalla corruzione e dagli scandali di "mafia capitale" decide di imporre a tutti dipendenti un nuovo contratto decentrato che peggiora i servizi, le condizioni di lavoro e fa perdere salario. Non stiamo ad illustrare gli aspetti tecnici riorganizzativi che riguarderanno il settore scolastico-educativo, quelli ormai tutte le lavoratrici li conoscono bene e già in questi primi giorni ne stanno avendo un assaggio.

Tutte hanno poi capito la cosa essenziale ossia che, con la riorganizzazione così architettata, non potranno più svolgere, così come sono capaci a farlo, il lavoro a cui tengono.

MA ROMA CAPITALE NON PUÒ MOSTRARSÌ STUPIDA, INDIFFERENTE FEROCO

STUPIDA perché con un colpo di spugna potrebbe cancellare la forte motivazione di queste lavoratrici a svolgere questo lavoro.

INDIFFERENTE perché la centralità del bambino e dei suoi diritti diventerebbero solo parole prive di senso, uno slogan.

FEROCO perché licenzierebbe più di 3000 persone ben sapendo che ci saranno migliaia di famiglie in più a rischio povertà.

In questi giorni stiamo assistendo ad una vera e propria lotta tra l'amministrazione capitolina e tutte le lavoratrici dei servizi scolastici educativi.

E' uno scontro duro che vede da una parte chi animato da liberismo sfrenato, vuole che questi servizi siano gestiti come aziende, con personale flessibile, piegato, immotivato.

Dall'altra parte chi ha elaborato ed interiorizzato il senso della propria funzione educativa e pensa invece che i nidi e le scuole pubbliche non sono aziende, non vuole diventare stupido, indifferente, feroce e non vuole piegarsi.

MERCOLEDI' 14 GENNAIO ALLE ORE 18.00 CAMPIDOGLIO
INCONTRO CON IL VICESINDACO NIERI E L'ASSESSORE MASINI
PER DIFENDERE LA QUALITA' DEI SERVIZI E DEL LAVORO,
PER DIFENDERE IL SALARIO

INVITIAMO TUTTE LE LAVORATRICI E I GENITORI AD ESSERE
PRESENTI DURANTE L'INCONTRO